

Episodio di Camerino, 16.03.1944

Nome del Compilatore: Chiara Donati, con la collaborazione di Roberto Luciola (responsabile archivio Istituto Storia Marche)

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Camerino	Macerata	Marche

Data iniziale: 16 marzo 1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Terenzi Terenzio, n. 26/12/1916 a Matelica, paternità Amedeo, qualifica Partigiano caduto, Gruppo Eremita (25/09/1943 – 16/03/1944).

Altre note sulle vittime:

-

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

MORTO: Wassili Nastarol, n. nel 1923 a Mosca, qualifica Partigiano combattente, distaccamento Eremita (09/09/1943 – 16/03/1944), riconosciuto il 15/10/1947 ad Ancona.

SALVO: Liziero Rastelli, n. il 10/09/1905 a Macerata, paternità Marino, qualifica Partigiano combattente, distaccamento Eremita (20/09/1943 – 02/07/1944), grado Commissario politico – Capitano, riconosciuto il 18/04/1946 ad Ancona.

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Dopo un periodo di sbandamento, dal mese di febbraio la banda partigiana dell'Eremita dimostrò una

nuova compattezza interna, rendendosi protagonista di numerose azioni di sabotaggio e scontri con le forze nazifasciste. In seguito all'arrivo del Battaglione M – IX Settembre, che stabilì il suo comando a Camerino e che in questo primo ciclo operativo nella regione, con il supporto della G.N.R. di Ascoli e di Macerata, promosse un'offensiva antiguerriglia su tutta la dorsale appenninica umbro-marchigiana, la banda dell'Eremita, sotto il comando del tenente Stelio Modestini, si trasferì nella zona di Braccano e di Roti, frazioni di Matelica, lasciando Esanatoglia, a circa 5 chilometri di distanza. Nella sede originaria, un antico eremo situato al centro della catena del Gemmo, rimasero il commissario politico Liziero Rastelli, allora malato di bronco polmonite, il russo Wassili Nastarol e Terenzio Terenzi.

Il 16 marzo giunse a Matelica un camion di soldati tedeschi, sembrerebbe sulla base di un'informazione in merito alla presenza del commissario e dei due partigiani in una casa colonica a Casafoscola. Rastelli, convalescente per la malattia, si trovava difatti ricoverato presso una famiglia del luogo e quel giorno venne avvisato dell'imminente arrivo dei soldati da suo figlio, Engels, che aveva avvistato il camion dall'alto di una altura ed era corso in bicicletta ad avvertirli. I tre partigiani cercarono rifugio nel bosco vicino alla casa ed ebbero qualche minuto di anticipo sui militari, visto che il contadino cercò di perdere un po' di tempo trattenendoli al di là del cancello chiuso a chiave. Alla fine Rastelli, fisicamente provato dalla corsa, incitò gli altri due a continuare senza di lui, che sembrerebbe essere caduto svenuto in un fossato, salvandosi fortunatamente la vita. Invece i due partigiani, presto raggiunti dai militari, cercarono di difendersi ma alla fine Niestarov, colpito dalla mitraglia, cadde sul posto – e sarà in seguito seppellito a Esanatoglia -, mentre Terenzi, gravemente ferito, fu fatto prigioniero. Sul camion, nel corso del tragitto di ritorno verso Camerino, fu ucciso con delle pugnalate alla gola e il suo corpo mutilato, fu gettato lungo la strada in località Carbone, nei pressi di Mecciano di Camerino.

Modalità dell'episodio:

Mitragliamento – Pugnalate.

Violenze connesse all'episodio:

-

Tipologia:

Rastrellamento, eliminazione di legami di solidarietà tra il partigianato e la popolazione.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Ignoti militari tedeschi

Nomi:

-

ITALIANI

Ruolo e reparto

Si ipotizza che gli ignoti militari di nazionalità italiana che parteciparono al rastrellamento e all'uccisione del partigiano Terenzio Terenzi appartenessero al Battaglione M – IX Settembre.

Reparto autonomo composto da italiani inquadrati nella divisione tedesca Feldpest. N. 02836 Btg. Bansen del III reggimento "Brandenburg", dai primi di marzo svolse il primo ciclo operativo nella regione marchigiana. Quando giunse nel maceratese, il Btg. "IX Settembre" stabilì il suo comando a Camerino, dove venne fatta acquartierare la Compagnia del ten. Colacino. Nei giorni successivi il Comando Battaglione venne trasferito a Marino del Tronto e la Compagnia di Colacino fu divisa tra Amandola, Comunanza, Castelraimondo e Camerino. Con il supporto della G.N.R. di Ascoli e di Macerata, gli uomini del Btg. "IX Settembre", nel corso del mese di marzo, promossero un'offensiva antiguerriglia su tutta la dorsale appenninica umbro-marchigiana.

Nomi:

-

Note sui presunti responsabili:

-

Estremi e Note sui procedimenti:

-

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Il nome di Terenzio Terenzi è presente, insieme a quelli delle altre vittime del comune di Camerino, in una lapide realizzata per il primo decennale e posta in seguito sul monumento ai Caduti situato sulla strada provinciale 18 e inaugurato il 22/06/1974. Sulla lapide è scritto: "Morirono per l'onore la libertà l'indipendenza della patria".

Musei e/o luoghi della memoria:

-

Onorificenze

-

Commemorazioni

-

Note sulla memoria

-

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Sonia Mearelli, *La Resistenza in due cittadine maceratesi: Matelica e Camerino*, in Valentina Conti, Andrea Mulas (a cura di), *Nuovi contributi per la storia della resistenza marchigiana*, Affinità elettive, Ancona 2002, pp. 157-187.

Igino Colonnelli, *Antifascismo e Resistenza a Matelica e dintorni. Protagonisti, storia, società*, Anpi Matelica e Centro studi "Don Enrico Pocognoni", Matelica 2012.

Paolo Simonetti (a cura di), *La Resistenza a Matelica. Storia dei Gruppi Partigiani*, Geronimo, Matelica 2004.

Fonti archivistiche:

ACS, Fondo Ricompart - Ufficio per il servizio riconoscimento qualifiche e per le ricompense ai partigiani, Marche, schedario e pratica

n. 163 (Terenzio Terenzi);

n. 3145 (Liziero Rastelli), trasmessa al Distretto militare di Macerata 11/06/1959;

n. 17073 (Wassili Nastarol).

ACS, PS 1943-1945, R.S.I., b. 5, rif.to fascicolo Macerata.

CSIT, AUSSME, N 1/11, b. 2132.

AISREC, fondo ANPI di Macerata, serie Comuni della Provincia, "Matelica 1965-1984", b. 2, f. 17.

Notiziari GNR, *Contro i ribelli*, Macerata 27/03/1944.

PGM Roma, registro generale 1821, CPI, f. 57/01.

Sitografia e multimedia:

http://www.storiamarche900.it/main?p=storia_territorio_camerino

Altro:

-

V. ANNOTAZIONI

-

VI. CREDITS

Database CPI e CSIT